PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE SENIORES TELECOM ITALIA

ANNO 24 - NUMERO 3 - DICEMBRE 2021

Periodico a diffusione interna

IL FILO

Alatel Trentino Alto Adige

NOI ERAVAMO QUELLI CHE.....
a pagina 6

UNA STORIA DI ORGOGLIO E PASSIONE
pag. 10

SICILIA STUPENDA E AMARA
pag 14

Alatel
SENIORES TELECOM ITALIA

EDITO DA **ALATEL TRENTINO ALTO ADIGE**

SOMMARIO

editoriale

Cari soci 3
di Renato Selmin

in questo numero

le pagine nazionali

Il saluto del Presidente Vincenzo Armaroli 4
Pronto? Qui Alatel 5
Noi eravamo quelli che 6
Ilcentenario di Italcable 9
Una storia di orgoglio e passione 10
Per combattere il virus 12

le pagine regionali

Sicilia stupenda e amara 14
Due scappate...veloci! 18
Nella Maremma dei butteri 19
Il Covid non ferma il nostro Natale 20
Un 2022 ricco di proposte 21
Ricette per tutti i gusti 24

In copertina:
La cattedrale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA RESIA 188
39100 BOLZANO
TEL. 0471/903.820

Numero verde 800.012.777

E-mail: alatelta@alice.it

Sito: www.alatel.it

DIRETTORE EDITORIALE
Renato Selmin

DIRETTORE RESPONSABILE
Enzo Coco

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Enzo Coco

FOTOGRAFIE
internet e archivio Alatel

PROGETTO GRAFICO
KRIAL sas (Mi)

CHIUSO IN REDAZIONE
6 dicembre 2021

EDITO IN PROPRIO
presso la sede dell'Associazione in Bolzano, Via Resia 188

Trimestrale iscritto al Tribunale di Bolzano - Nr. 11 del 4/7/1997

NATALE 2021

In occasione delle imminenti Festività, la redazione de "Il Filo" augura alle socie ed ai soci di trascorrerle serenamente e soprattutto in salute, nell'auspicio che il 2022 ci porti fuori da un periodo che tutti vogliamo dimenticare.

CONTATTI ALATEL TRENTINO AA PERIODO COVID

SELMIN R. 3289492193 - CORNELLA S. 3351440998 - LAZZARO W. 3316002260

FAURI O. 3357280173 - TAMANINI B. 0461945111 - BERTAMINI T. 3358267690

BARATIERI G. 3388196701

Renato Selmin
Presidente Alatel
Trentino Alto Adige

CARE SOCIE, CARI SOCI

Eccoci giunti al solito appuntamento, di fine anno, con un'altra edizione del nostro giornale "Il Filo". Il primo quadrimestre del corrente anno è stato caratterizzato, come praticamente tutto l'anno 2020, dal Covid che ci ha limitato i contatti con familiari, parenti ed amici, oltre ad aver ristretto il campo delle nostre attività. Dai mesi di maggio/giugno, grazie alla campagna di vaccinazione intrapresa all'inizio dell'anno la situazione è sensibilmente migliorata e le regioni hanno "cambiato colore" tornando al bianco che permette ai possessori di "Green Pass" una certa libertà di movimento.

La nostra Associazione ha quindi approfittato di questo miglioramento e seppure ancora nell'impossibilità ad accedere alla Sede Sociale, abbiamo organizzato varie attività che hanno visto una più che buona partecipazione dei soci. Abbiamo programmato ed effettuato gite di un giorno, il soggiorno marino, il tour della Sicilia Occidentale e la Maremma oltre all'incontro con i Soci per lo scambio degli auguri per le festività di Natale e Capodanno. Speriamo pure di poter fare il Capodanno in Friuli.

Per il prossimo anno abbiamo varato un programma di attività, che troverete in queste pagine, fattibile non solo se ci saranno le vostre adesioni, ma soprattutto se la situazione sanitaria avrà ulteriori miglioramenti.

Alla fine dell'anno 2022 scadrà il mandato per questo Consiglio Direttivo Regionale e ci saranno le elezioni, nell'ultimo trimestre, per il suo rinnovo. Fin da ora invito i Soci a proporsi per le cariche elettive previste dalla Statuto (Presidenti di Sezione, Consiglieri e Revisori Contabili).

Un pensiero va ai nostri soci Aldo e Rita che sono mancati nel corso del corrente anno e un particolare ricordo va alla socia Maria Grazia che una tragica fatalità ci ha portato via proprio durante il nostro tour della Sicilia Occidentale.

Concludo con l'augurio e il desiderio di noi tutti che il 2022 sia l'anno dove si possa tornare alla piena e completa normalità e con questa speranza che diventi presto certezza auguro a tutti i Soci, ai loro famigliari ed amici, da parte mia e di tutto il Direttivo Alatel del Trentino Alto Adige un sereno e felice Natale da trascorrere in compagnia ed un anno 2022 senza più mascherine da indossare e Green Pass da mostrare.

Renato Selmin

Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel Seniores Telecom Italia

ALATEL, UNA NUOVA COMUNITÀ SOCIALE

Care lettrici e cari lettori,
riprendiamo con questo numero la pubblicazione della nostra rivista che è da Voi ritenuta lo strumento di comunicazione più apprezzato in termini di gradimento e per noi il più agevole in termini di diffusione per raggiungere quanti più possibile e rendere così più efficace la comunicazione.
Per la nostra Associazione relazionarci con i propri soci è vitale: *per questo intendiamo sempre più orientare la linea redazionale della nostra rivista sui reali interessi e sulla partecipazione diffusa ai contenuti* ***ma anche essere più presenti e tempestivi nell'informazione****,* ***anche attraverso lo strumento della Newsletter che abbiamo introdotto*** *ma che stenta a decollare quanto a fruibilità e ad accoglimento da parte Vostra.*
Nel momento in cui ci accingiamo a ripartire in pienezza dopo quasi due anni molto complessi per tutti noi ***desidero, prima di tutto, esprimere il mio personale cordoglio, e quello di tutta l'Associazione, per quei soci che, causa pandemia o conseguenti ripercussioni, ci hanno lasciato*** ***e la nostra vicinanza e affetto a tutti quelli che fanno parte della nostra famiglia ed hanno perduto una moglie, un marito, un genitore, un altro parente stretto, un caro amico****.*

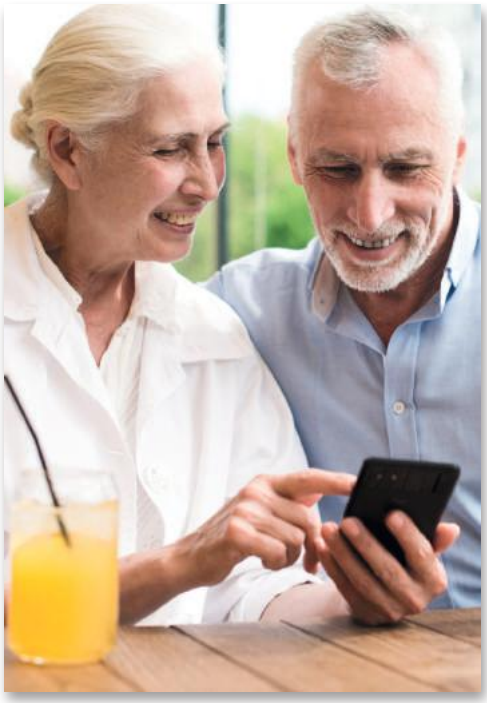
Ho citato il termine famiglia, e non a caso perché questo, senza enfasi, sempre più desideriamo diventare in antitesi a quello che sta accadendo nella società civile che ne sta disgregando ogni riferimento. Voglio dire con ciò che ***intendiamo sempre più impegnarci per un'Associazione che si caratterizzi come vera comunità sociale e sia rivolta sempre più alle persone****, sviluppando un senso di appartenenza e di aggregazione ad Alatel e si riconosca nei valori fondati sul lavoro e sulla nostra comune esperienza maturata: tutto ciò senza ripudiare il legame con l'Azienda dalla quale ci attendiamo alcune significative risposte su temi che toccano particolarmente la Vostra sensibilità e le Vostre e nostre attese.*
Molti ci hanno già dimostrato concretamente la loro vicinanza laddove hanno inteso sostenerci con il versamento della quota associativa per il 2021*, pur potendo esimersi dal farlo perché, credo, abbiano apprezzato il nostro atto di responsabilità a fronte del previsto ridimensionamento delle iniziative.*
Ora, però, ***le nostre attività stanno riprendendo****, nel rispetto delle norme anti Covid, ed* ***in particolare tutte quelle culturali, ricreative, conviviali, ludiche e abbiamo in animo di sviluppare nuove iniziative*** *che, sul solco di alcune già note, siano orientate ad offrire servizi a Voi e alle vostre famiglie, ivi compreso l'impegno in solidarietà verso socie e soci in situazioni di disagio causate dalla pandemia.*
Questo sarà possibile solo attraverso il Vostro sostegno con il versamento della quota annuale di 30 euro, ripristinata nella stessa misura, per il 2022, che ci aiuta a coprire i costi di struttura e di funzionamento.
Da ultimo Vi informiamo, come già anticipato nella recente News, ***il nostro recesso, come Gruppo dell'adesione ad Anla****: chi vorrà potrà continuare ad aderire pagando personalmente alla stessa Associazione la quota definita per i singoli soci.*

Un caro saluto
Vincenzo Armaroli

Pronto? Qui Alatel
Intervista telefonica ai soci

È iniziata una campagna di sondaggi verso i possessori di pc e di smartphone.

Nel mese di settembre **Alatel, attraverso le strutture territoriali, ha avviato una campagna di contatti telefonici rivolta ad una parte consistente di soci** che risultano essere possessori di *e-mail* e/o di *smartphone*; campagna finalizzata prevalentemente (ma non solo) ad accertare le modalità d'uso ed il gradimento di questi strumenti di comunicazione.
La ragione di fondo di questo sforzo collettivo sta nella volontà della Presidenza e della struttura dirigenziale di **migliorare la relazione con i soci anche attraverso nuovi canali di comunicazione (e-mail e SMS)** ponendo al centro della sua strategia di comunicazione il socio nel suo vissuto individuale e collettivo, quale appartenente alla comunità Alatel.



STRUMENTI FUNZIONALI PER I NOSTRI SOCI

È, quindi, molto importante per tutti noi capire come gli strumenti resi possibili dalle nuove tecnologie siano funzionali ad **una comunicazione tempestiva e accresciuta nei contenuti in relazione ai comportamenti e degli interessi dei fruitori: i soci**.
Questo è uno degli interventi individuati a sostegno di una strategia di comunicazione rinnovata ed adeguata al contesto interno che caratterizza **l'attuale fase dell'associazione anche nella relazione con TIM**; ne seguiranno altri finalizzati ad approfondire gli elementi che possano rafforzare i valori e gli interessi della nostra comunità.

TRA NOI E VOI, COMUNICARE A DOPPIO SENSO DI MARCIA

Comunicare non è una via a senso unico ma un'autostrada con molte corsie e doppio senso di marcia; questa similitudine ha un doppio significato:

- Da un lato Alatel **deve accrescere non solo la capacità di comunicare ma, soprattutto, di ascoltare** e comprendere i propri soci;
- Dall'altro **i soci devono acquisire una maggior capacità di interagire con Alatel, di farsi sentire, di criticare quando necessario, di proporre**.

IL SENSO DI COMUNITÀ L'IMPEGNO DI ALATEL

La **crescita ed il miglioramento passa attraverso tutti noi, nella nostra volontà di proseguire un cammino iniziato insieme** sentendosi parte di una comunità coesa e ben definita.
Rinsaldare il senso di comunità è, infatti, **un impegno ineludibile e fondamentale per garantire un futuro ad Alatel**; impegno che richiede indirizzi ed iniziative in grado di coinvolgere tutti i soci.

IL NOSTRO MODO DI PORSI CON I SOCI ED EX-COLLEGHI

Il contributo di ciascuno di noi è determinante non solo per individuare i contenuti dell'azione associativa ma soprattutto per delineare un modo di porsi verso l'associazione stessa e, naturalmente, verso i colleghi-soci.

NON SOLO CONVENIENZE ECONOMICHE

Il collante della comunità Alatel non può, infatti, individuarsi solo o prevalentemente in termini di convenienza economica **ma sta soprattutto nella valorizzazione del proprio vissuto lavorativo e nella consapevolezza di quanto il suo impegno abbia contribuito alla crescita sociale ed economica del Paese** attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie TLC.
Le nostre generazioni debbono sentirsi orgogliose del lavoro fatto, in una logica di servizio più che di profitto, e della testimonianza di valori sociali ed imprenditoriali di assoluto profilo che hanno lasciato ai giovani colleghi in servizio. ■

di Gianni Ciaccasassi

Noi eravamo quelli che…

Un episodio lavorativo narrato senza rievocazione nostalgica, ma per riscoprire i valori fondanti del nostro passato e costruire un futuro vincente.

Ci sono eventi nella vita che fanno percepire il senso vero e profondo di cose, situazioni e persone.
A me è accaduto *nell'inverno del 1975* quando, giovane ingegnere in percorso di formazione operativa, fui inviato nella sede di lavoro di *Lanciano (CH)* in Abruzzo del settore Reti. **Il 27 novembre un'imponente nevicata** proveniente dal mare investì il lancianese fino alla Maiella e, più pesantemente, i settori di Casoli ed Atessa.

▼ La località di Atessa

▼ La località di Casoli

TUTTI IN UNA LOTTA CONTRO IL TEMPO PER RIPRISTINARE I COLLEGAMENTI

▼ Lanciano sotto la neve

Il peso della neve provocò danni molto consistenti alle reti dei servizi elettrici e telefonici; **i tralicci di media ed alta tensione dell'ENEL furono contorti ed abbattuti, interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica**; da parte nostra avemmo molte centrali e i due citati settori isolati elettricamente e telefonicamente tra di loro e dal **Centro Distretto di Lanciano**; dal punto di vista dell'utenza, trattandosi di zone a densità edilizia molto distribuita e prevalentemente servita da cavetto autoportante su palificazione, i danni furono estremamente pesanti con migliaia di collegamenti interrotti privati ed affari (come si diceva allora, adesso business).
L'impegno dei settori tecnici della **Direzione Regionale** e dell'**Agenzia di Chieti-Pescara** fu notevole

Guardafili

e tempestivo e consentì di riattivare in pochi giorni le centrali ed i Centri Settori con mezzi di emergenza (ponti radio e gruppi elettrogeni); l'aspetto più drammatico ed al tempo stesso *"eroico"* era costituito dai collegamenti d'utente, in particolare degli insediamenti produttivi di quel territorio.

Tutti i tecnici della sede di Lanciano, **assistenti, giuntisti e guardafili, ingaggiarono una lotta contro il tempo, lavorando dal primo mattino alla sera per ripristinare i collegamenti interrotti**, monitorando le situazioni più critiche; personalmente, ho fatto parte di una squadra con una risorsa di quinto livello per intervenire sulle emergenze: lui interveniva sull'impianto ed io illuminavo con la torcia, perché altro non sapevo fare. I tecnici rientravano intorno alle 21 ed insieme si discuteva di quanto fatto, scambiando reciproche esperienze e conoscenze e pianificando il giorno seguente.

Non c'è mai stato bisogno né di una sollecitazione né di un richiamo allo spirito di servizio; tutti sapevano e condividevano tacitamente cosa occorreva fare; nei giorni di quel duro impegno non c'è stata una defezione né… un raffreddore.

UN GRANDE INSEGNAMENTO DELLO SPIRITO AZIENDALE

Ciò che quei colleghi mi hanno insegnato sul piano umano e professionale non mi ha mai abbandonato **e, non lo nascondo, mi ha sostenuto anche nel mio iter professionale; avere contezza per esperienza diretta di cosa si governa (persone, cose e processi) è stato per me un bagaglio culturale importante nelle decisioni manageriali**.

Ho citato questa esperienza non per semplice reminiscenza nostalgica, ma come esempio dello spirito aziendale e della consapevolezza sociale in cui le nostre generazioni sono cresciute ed hanno contribuito all'evoluzione di uno dei fattori chiave che hanno reso possibile e, probabilmente determinato, la transizione del Paese verso la società post-industriale in cui informatica e telecomunicazioni costituiscono gli assi portanti dell'innovazione e dello sviluppo.

Guardafili

IL PASSATO COME RIFERIMENTO PER IL CONTRIBUTO ODIERNO

Dobbiamo, pertanto, guardare con orgoglio al nostro passato, ma nella consapevolezza che il cambiamento, da noi promosso e realizzato, oggi si traduce in uno scenario profondamente mutato in cui tuttavia possiamo ancora fornire un valido contributo alle nuove generazioni, non solo in termini di esperienza valoriale, ma anche di idee e supporto con progetti condivisi ed attuati con l'Azienda verso dipendenti e terzi.

Ciascuno di noi, soci Alatel, può dare testimonianza di come l'opera del personale della nostra azienda (dal neo-assunto all'Amministratore Delegato) abbia consentito questo processo di trasformazione del nostro Paese non solo sul piano delle attività produttive ma anche, forse soprattutto, della società e dei comportamenti individuali e di gruppo.

In altri momenti potremo riprendere la storia e le tappe più significative del nostro contributo collettivo ma qui preme sollecitare in tutti i colleghi-soci Alatel una riflessione su quei valori che, allora ci hanno animato nel compimento dei nostri doveri professionali e che, oggi, debbono essere il principale motivo per stare insieme in una comunità coesa e solidale. Valori e radici che dobbiamo riscoprire per dare senso compiuto ad una parte lunga ed importante della nostra vita.

L'ADESIONE AD ALATEL COME CONTINUITÀ E RINNOVAMENTO

L'adesione ad Alatel non può, quindi, essere valutata con il bilancino della convenienza quanto, piuttosto, nello spirito di una testimonianza e di una capacità di rinnovarsi che fa del nostro anziano il motore di sviluppo

Segue

Segue

progettuale ed operativo di iniziative non solo interne ma rivolte anche alle nuove generazioni.
La costituzione dell'area dei Servizi alla Famiglia con le recenti realizzazioni di *"Assistenza allo Studio"* e *"Noi Digitali"* sono un esempio concreto di cosa possiamo ancora fare con le sole forze della professionalità e della volontà di mettersi in gioco dei soci Alatel.
Sviluppare il potenziale della nostra comunità significa, innanzitutto, avere consapevolezza della attuale situazione della nostra Associazione **nei vari aspetti che la caratterizzano** *e di TIM*.

ANALIZZIAMO IL RAPPORTO CON TIM

Occorre prendere atto del particolare momento di scenario che l'azienda sta vivendo, in cui decisioni strategiche a livello Paese e spinte di mercato possono metterne in discussione ruolo e presenza nel settore. È quindi naturale pensare che l'azienda orienti attenzione e capacità professionali verso **tali aspetti** *decisioni strategiche per la sua permanenza nel settore*, insinuando, *purtroppo*, il dubbio di un interesse residuale e poco significativo verso Alatel che pure è un'espressione di volontà aziendale.
Tuttavia è anche questo il momento in cui Alatel, come peraltro sta già facendo, svolga un ruolo di stimolo nel riaffermare che un futuro vincente non può prescindere dalla conoscenza di quei fattori che hanno determinato un passato glorioso, **naturalmente adeguandoli ai nuovi contesti**; è bene ricordare, innanzitutto, la forza dei valori che consentono al personale di aderire e cooperare fattivamente alle decisioni strategiche aziendali che, pur determinanti, non sono del tutto sufficienti.

Non è un caso che la rinnovata attenzione di TIM verso il personale, **pur in un contesto di decisioni critiche, attraverso la politica di "People Caring" (attenzione alle persone)** consideri utile la partecipazione di Alatel in progetti di assoluta importanza.

LO SVILUPPO DELLE NOSTRE CAPACITÀ COME ASSOCIAZIONE

Un secondo aspetto su cui riflettere riguarda l'interno dell'Associazione ed in particolare la sua capacità di:

- cogliere le necessità palesi o latenti dei propri soci;
- comunicare in modo semplice ed interattivo (a due vie) con e tra i soci;
- coinvolgere il maggior numero possibile dei soci nelle iniziative e nelle attività associative;
- individuare spazi di solidarietà interna;
- funzionare in modo univoco ed integrato mettendo a fattor comune esperienze e professionalità.

Alatel non è un'organizzazione sindacale volta a rivendicare spazi, diritti e specifici interessi, ma è, soprattutto, una comunità di testimonianza di valori fondamentali del mondo del lavoro attraverso iniziative a favore dei soci e non solo; **testimonianza che non significa però rinuncia alla tutela di particolari aspetti della vita sociale raccordandosi, quando necessario, a similari organizzazioni**.
Le linee strategiche indicate dalla Presidenza per il mandato in corso indicano la direzione: sta a tutti noi costruire il percorso per realizzarle facendo riferimento a due assiomi determinanti: **PARTECIPAZIONE** e **COMUNICAZIONE**. ■

di Gianni Ciaccasassi

Il Centenario di Italcable dagli anni 1921 al 2021

La società Italcable nasce il 9 agosto 1921 con il nome di Compagnia Italiana dei Cavi Telegrafici Sottomarini.

È una storia voluta dall'ingegno e dalla lungimiranza di persone professionali e motivate, che con il loro *imprimatur* sono state capaci di dare il via ad una impresa innovativa, allargando gli orizzonti delle telecomunicazioni.

La Società **fu fondata anche grazie all'apporto finanziario dei cittadini italiani emigrati in Argentina**. *Nel 1925* la Società si attiva nei collegamenti intercontinentali tra **Italia** e **Americhe**, a cui seguirono, nel corso degli anni, ulteriori altri collegamenti internazionali.

Nel 1941 l'azienda assunse il nome **Italcable** in seguito alla fusione con la **Società Italo Radio**, espandendo il suo settore di attività oltre agli impianti radio e telegrafici a quelli telefonici. A causa della guerra *tutti i collegamenti cablografici vennero distrutti*, **insieme alle stazioni di Anzio e Torrenova**; l'attività di comunicazione con gli altri Stati veniva effettuata esclusivamente via radio. *Nel 1947* veniva completata **la ricostruzione della rete cablografica**.

LE DATE IMPORTANTI DELLA SOCIETÀ

▶ *Nel 1956* si inaugura l'**Ufficio Centrale di Roma** (**UCERO**), in Piazza San Silvestro.

▶ *Nel 1961* a seguito della costante richiesta della telefonia, per le telecomunicazioni via satellite, **nasce Telespazio**, **creata con il 50% RAI e il 50% Italcable**.

▶ *Nel 1968* **la nuova Convenzione porterà alla chiusura degli Uffici Sociali in Italia e al passaggio di un certo numero di lavoratori di Italcable a SIP** con conseguente cessazione dell'accettazione e recapito del traffico telegrafico in Italia.

▶ *Nel 1971* **Italcable festeggia in Campidoglio il cinquantenario** della fondazione. Nascono i **Nuovi Centri Operativi di Acilia**.

▶ *Nel 1977* **nasce TSU** (teleselezione intercontinentale generalizzata da utente) con tutto il mondo extraeuropeo. L'impegno tra Italcable, SIP ed Azienda di Stato per i servizi telefonici consentirà di raggiungere l'importante traguardo. **Nasce Italcable U.S.A. Inc. e il Centro Operativo di Milano**.

▶ *Nel 1981* **Italcable festeggia i 60 anni di vita**. **Nasce il Centro Operativo Intercontinentale di Palermo**. *Iniziano gli studi per l'utilizzo della fibra ottica*.

▶ *Nel 1994* **nasce Telecom Italia con la fusione delle Società SIP, Italcable, SIRM, Telespazio e Iritel**.

Gli importanti traguardi ottenuti e la sua capacità operativa e organizzativa ha portato la Italcable ad essere una delle Società di Telecomunicazioni più apprezzate in campo internazionale.

Alatel Seniores Telecom Italia *avrebbe desiderato realizzare una manifestazione per celebrare il centenario ma ciò non è stato possibile a causa della pandemia Covid-19*. È comunque doveroso da parte della nostra Associazione ricordare l'evento sia per quanti hanno contribuito alla vita e alla crescita della Società che per tutti i nostri amici e colleghi ex Italcable iscritti in Alatel. ■

di Pietro Zaccaria

Una storia di orgoglio e passione,

Un libro fondamentale per i nostri Soci, perché racconta in sessanta anni di vita aziendale,

Abbiamo rivolto alcune domande agli autori del libro "Il Gruppo Stet", perché raccontino l'importanza, il valore e soprattutto l'utilità per tutti i Soci di questo volume.

Com'è nato lo spunto del libro?

Umberto de Julio: Mentre ero a Milano, dalle parti di via Manzoni, vidi in alcune bacheche di vetro le foto dei personaggi che avevano costituito Banca Intesa e Banca Commerciale, così mi sono reso conto che il nome di Guglielmo Reiss Romoli, il fondatore della STET, non era altrettanto conosciuto come quello di Raffaele Mattioli o Adriano Olivetti. Così, con Cosmo Colavito, abbiamo deciso di far conoscere la storia del Gruppo STET e di tutti gli uomini che l'hanno rappresentata. Così abbiamo voluto rendere omaggio alle tante persone che nel Gruppo Stet hanno lavorato e alle loro famiglie – parliamo di un centinaio di migliaia di persone - che hanno ricevuto in tutti questi anni tranquillità economica e serenità, mettendoci la testa, le mani, il cuore.

Cosmo Colavito : La proposta di de Julio era molto stimolante, perché così è stato possibile realizzare un'opera di genere storiografico, raccontando la storia di un'impresa italiana che è stata fondamentale per lo sviluppo industriale e tecnologico del nostro Paese. Abbiamo focalizzato l'attenzione su tutte le aziende del Gruppo, in una visione allargata che in altre opere sul medesimo argomento era assente. Abbiamo ricorso oltre che ai nostri archivi aziendali, anche ad altre fonti come il Consiglio Superiore Tecnico delle TLC, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e alle consultazioni parlamentari, evidenziando anche le posizioni critiche, manifestate in alcuni governi nei confronti del Gruppo STET.

Perché è importante la storia del Gruppo STET e delle telecomunicazioni italiane?

Umberto de Julio: Perché è una storia che si accompagna alla crescita del Paese, alla sua economia, alla finanza, alle sue vicende politiche. Si pensi al conflitto mondiale, all'attacco alle tlc, alla successiva ricostruzione della Rete che accompagnò poi la ricostruzione stessa del Paese. Una storia, questa, che ha significato per il nostro presente - oggi attraversato dalla trasformazione digitale, che interessa i cittadini, le imprese, la pubblica istruzione - e soprattutto per l'imminente futuro. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fissato dal Governo, punta proprio a valorizzare le componenti digitali, la ricerca, la formazione e l'innovazione, ma soprattutto le competenze qualificate del personale. Questa è l'eredità del Gruppo STET.

Cosmo Colavito: L'importanza della storia della STET e delle sue Aziende che fecero le telecomunicazioni italiane emerge chiaramente dall'analisi sviluppata nel libro riguardo le linee di condotta strategiche adottate dalle generazioni di manager e risorse che si sono succedute nel Gruppo, lungo più di sessant'anni, sintetizzabili come segue: l'unificazione della Rete delle tlc italiane, tecnica e gestionale; la verticalizzazione industriale, sul modello dell'ATT americana, ma basata su una stretta cooperazione tra le Società del Gruppo impegnate nell'esercizio, nella ricerca e nella realizzazione di apparati e sistemi; l'innovazione tecnologica, realizzata anche nei laboratori di CSELT a Torino; l'internazionalizzazione, promossa sin dagli anni Settanta dopo le crisi petrolifere, che ha sprovincializzato una mentalità aziendale poco propensa all'apertura verso l'estero.

Quale pensa che sia stato il suo apporto personale alla storia del Gruppo STET?

Umberto de Julio: Posso dire che per trent'anni STET e SIP sono stati la mia casa, la mia vita, la mia famiglia. Ho vissuto questo impegno lavorativo con la consapevolezza di aver contribuito con il mio lavoro, agli interessi della società e del Paese, di aver visto riconosciuto anche in campo internazionale il nostro impegno, e di aver così partecipato in prima persona a questa bella e grande Storia.

che merita la giusta conoscenza

evoluzione e sviluppo tecnologico dell'intero sistema Italia.

Cosmo Colavito: Durante quasi trentacinque anni di attività lavorativa trascorsi nel Gruppo, ho contribuito all'innovazione tecnologica della rete, ad esempio promuovendo l'impiego dei ponti radio numerici e delle fibre ottiche e alla realizzazione del primo sistema radiomobile automatico in Italia; ho lavorato per l'unificazione delle reti trasmissive ASST e SIP. Come Direttore di Consultel ho sostenuto l'internazionalizzazione aziendale, e come docente e poi Direttore della Scuola Guglielmo Reiss Romoli de l'Aquila, ho favorito la formazione una classe di tecnici e manager di assoluto prim'ordine, richiestissima dal mercato, e che ha conquistato posizioni di vertice nell'intero panorama industriale, non solo STET ■

di Cinzia Esposito

BREVI NOTE SUGLI AUTORI

COSMO COLAVITO

▶ Ha improntato la sua carriera nel mondo dell'**Information & Communication Technology**, sin dagli Anni Sessanta nell'ambito della trasmissione, quando fu il pioniere della digitalizzazione dei ponti radio in Italia.

▶ È stato **Direttore di Consultel**, società di consulenza internazionale, e **Direttore della Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli** e **Responsabile del Gruppo Operativo per il Riassetto delle TLC**.

▶ Oggi è consulente e coordinatore mondiale di progetti e assistenza tecnica di **ICT**.

UMBERTO DE JULIO

▶ Ha ricoperto per trent'anni nel **Gruppo Stet** e in **Telecom Italia** posizioni di vertice, come **Direttore della Rete**, **DG** e **AD** di **TIM**, per poi approdare in **Venture Capital** e successivamente in **Italtel**, prima **AD** e poi **Presidente**.

▶ Nel 2017 è stato **cofounder di Eagle Projects**.

▶ È stato **Presidente dell'Associazione Elettrotecnica Italiana** e del **Quadrato della Radio**.

▶ Oggi è Presidente di **ANFoV,** Associazione impegnata nella diffusione dell'innovazione sul territorio.

Un libro per conoscere la nascita e lo sviluppo delle telecomunicazioni in Italia

Ci si può chiedere quali motivi giustifichino la pubblicazione di una storia del **Gruppo STET** a un quarto di Secolo dalla fusione in **Telecom Italia** e dalla successiva privatizzazione di quest'ultima. Sta di fatto che per più di sessanta anni **questo Gruppo non solo ha determinato il corso degli eventi nello sviluppo delle telecomunicazioni italiane, ma è stato indubbiamente uno dei maggiori protagonisti delle vicende economiche del nostro Paese**.

Le dimensioni assunte dal Gruppo soprattutto a partire dal secondo dopoguerra, unitamente alla sua appartenenza al mondo delle **Partecipazioni Statali**, hanno però attratto su di esso l'attenzione della politica e della finanza, generando dibattiti anche molto accesi, riguardo alle logiche di gestione e ai criteri di conduzione adottati dalla STET.

Senza cedere a tentazioni di revisionismo storico e **basandosi fondamentalmente su fonti archivistiche, gli Autori hanno cercato di individuare gli aspetti positivi e i limiti delle strategie e delle strutture che il Gruppo è andato via via assumendo**.

Tra i temi di maggior interesse analizzati nel presente e nel successivo volume spiccano **la tenacia della STET nel perseguire l'obiettivo di unificare la rete nazionale**, anche allora divisa tra più Operatori, e il continuo sforzo, erogato in particolare della SIP, per applicare all'esercizio delle Telecomunicazioni le più moderne innovazioni tecnologiche.

Quante analogie con i problemi e con gli avvenimenti odierni!

PER RICHIEDERE IL LIBRO

Il libro "Il Gruppo STET" può essere richiesto a SOIEL INTERNATIONAL S.r.l. mandando una mail a abbonamenti@soiel.it o accedendo al sito www.soiel.it compilando il modulo di richiesta.

Il prezzo scontato per i soci ALATEL è di 30,00 euro e comprende anche le spese di spedizione.

Per combattere il virus: credere nella scienza, e credere nei medici

Intervista al Prof. Matteo Bassetti, Ordinario dell'Università di Genova e direttore della Clinica Malattie Infettive Ospedale Policlinico San Martino.

Lei oltre un anno fa ha scritto un libro dal titolo *"Una lezione da non dimenticare. Cronaca della battaglia per sconfiggere il Covid-19 senza panico, né catastrofismo"*.

Questo ultimo inciso denota già da allora un suo atteggiamento, definirei, meno pessimistico nei confronti di questa pandemia. Ma soprattutto meno pessimistico rispetto a moltissimi suoi colleghi, mi può dire i motivi?

Io ho avuto da sempre un atteggiamento non allarmistico, che è una cosa molto diversa. Ho cercato di essere sempre rassicurante con le persone dicendo che prima o poi ne saremmo usciti e che il mondo non sarebbe finito per il Coronavirus cercando di vedere sempre il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto, come ha fatto qualche mio collega; quindi appena c'è stato uno spazio per poter dire "apriamo", sono stato d'accordo. Ho detto facciamolo in sicurezza, leviamo le mascherine quando non servono e, come sto dicendo oggi, vacciniamoci. Ho cercato di dare una comunicazione che fosse non contraddistinta dal catastrofismo e dall'allarmismo, ho cercato di essere rassicurante e il sottotitolo del libro è esattamente un messaggio forte e chiaro che ho voluto lanciare dall'inizio. Qualcuno ha detto Bassetti è stato banalizzante, non è così, ripeto, ho fatto del mio meglio, ancora una volta, per non terrorizzare la gente.

Il 20 febbraio 2020, nell'ospedale di Codogno, viene identificato il «paziente uno» e appena ventiquattro ore dopo avviene il primo decesso in Italia per Covid. Nell'ambito dei servizi sanitari e del personale medico nazionale e locale, c'era stata mai nessuna avvisaglia della presenza del virus, non si sospettava ne la sua esistenza, ne la sua pericolosità? In teoria potevano già esserci, tra i ricoverati e non, casi di malati contagiati, non identificati come affetti da Covid?

Se dicessi si non sarei corretto, poi è chiaro che andando a ritroso abbiamo fatto diagnosi a dei soggetti che nei mesi precedenti non avevamo ben capito. Comunque è una ipotesi che questo virus fosse già qua da novembre/dicembre, pero casi certi e naturalmente io parlo della mia realtà, non potrei confermarli. Per Bergamo è un altro discorso, li probabilmente ci sono stati e poi li hanno anche documentati, io nella mia realtà no, però è molto probabile che questo virus stesse circolando in Italia già dall'ottobre/novembre 2019.

La popolazione geriatrica e gli anziani, in questa pandemia, hanno sofferto più di altri e probabilmente ne hanno pagato il prezzo più alto. È corretto affermare che i danni e le conseguenze da Covid, hanno contribuito anche al rallentamento delle cure delle altre patolo-

gie incidendo negativamente, in una ottica più generale?

Questo purtroppo, come abbiamo visto, sicuramente è successo, per altre patologie, non nel 2021, ma soprattutto nel 2020. C'è stato qualcuno che non ha potuto puntualmente fare biopsie per il tumore della mammella, chi non ha potuto curarsi adeguatamente un infarto, un ictus. Ma perché? Perché molti avevano paura di venire in ospedale con il timore di contagiarsi e in più, le strutture ospedaliere, per potersi dedicare al Covid, hanno chiuso alcuni reparti per poterli destinare alla cura dei contagiati. Magari erano reparti di chirurgia, di oncologia o di altre specialità ugualmente importanti. Sicuramente per un periodo c'è stata una diversificazione della attenzione e certamente alcuni pazienti sono stati più trascurati.

Professor Matteo Bassetti

Ritiene possibile che la vaccinazione comporti, nei soggetti vaccinati, un abbassamento delle difese immunitarie, una maggiore vulnerabilità, ad esempio, nei confronti di altre malattie infettive e virali?

No sicuramente no, anzi, ma dobbiamo dire che non c'è soltanto il Covid e quindi dobbiamo guardare con attenzione anche all'influenza, per cui chi si deve vaccinare e chi si vaccinava, deve continuare a vaccinarsi anche quest'anno per l'influenza, perché è probabile, che dopo due anni, che non l'abbiamo praticamente vista più difesi da mascherine e distanziamenti, abbiamo un sistema immunitario meno preparato ad affrontarla e quindi dobbiamo dargli un aiuto con la vaccinazione.

Quindi le vaccinazioni si possono sovrapporre tranquillamente, senza problemi?

Certamente, anche contemporaneamente.

Nel primo semestre del 2021, rispetto al 2020, secondo un rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità/Istat, si è verificato un ulteriore calo, in termini percentuali, dei contagi registrati nella popolazione molto anziana (80 anni e più), un dato che a oggi è ancora migliorato. Sicuramente un segnale dell'esito positivo dovuto alla campagna di vaccinazione, delle raccomandazioni e della prevenzione messa in atto. Tutto ciò dipende anche dall'aumentata capacità di diagnostica delle strutture sanitarie? Quanto, questo importante fattore, è cambiato e migliorato dal 2019, quando esplose la pandemia?

Dipende da molte cose, dipende dal fatto che gli operatori sanitari sono vaccinati, dipende che le persone anziane nelle RSA sono vaccinate, usiamo meglio, come e quando la mascherina, si fanno tracciamenti e altro. Non è tutto legato a una sola misura è tutto un insieme, oggi ne sappiamo di più, affrontiamo meglio il virus e quindi evidentemente riusciamo a prevenire i contagi nelle persone più avanti con gli anni, che sono quelle che se contagiate sono più vulnerabili

Prima della pandemia si registrava positivamente per i diciamo, "meno giovani", un costante aumento della aspettativa di vita, e della buona salute, fattori che esercitavano effetti benefici anche da un punto di vista psicologico. Al di la dei dati negativi, influenzati dal periodo Covid, ritiene che, una volta vinta questa epidemia, si possa tornare ai livelli di aspettativa e fiducia precedenti?

Torneremo sicuramente dove eravamo prima. Chiusa questa brutta parentesi, che ha interrotto un trend continuo e costante di una riduzione significativa della mortalità tra le persone anziane e quindi un aumento della aspettativa di vita, io sono convinto che torneremo anche meglio di prima. Soprattutto negli anziani il Covid ha fatto da acceleratore di idee, cioè ha creato una cultura vaccinale che prima magari non c'era. Noi avevamo in Italia il 50% delle persone anziane che si vaccinava per l'influenza, sono convinto che dopo tutto questo la percentuale aumenterà notevolmente, si farà più attenzione alla protezione, al distanziamento, ai nipoti con la febbre. Il danno alla fine si trasformerà in una prevenzione positiva.

La saluto e la ringrazio a nome di tutti i nostri associati e lettori. Considerando l'andamento e la situazione attuale, da scienziato, quale messaggio si sente di dare per i giorni a venire.

Il messaggio è semplice, è uno solo: bisogna credere nella scienza, evitare di credere ai maghi, alle fattucchiere, ai ciarlatani. La risposta a questo virus è venuta dalla scienza, da una parte le terapie che funzionano sempre di più, dall'altra parte i vaccini. Credere a quello che dicono i medici, questo è l'unico modo che abbiamo per combattere questa e tante altre problematiche che verranno fuori nel futuro. ■

di Stefano Piermaria

Sicilia stupenda e amara

Un tour bello, ma velato di tristezza

Dal 24 settembre al 3 ottobre, la Sicilia ci ha accolto ed ha cercato di renderci meno triste un viaggio iniziato sotto i migliori auspici e conclusosi malinconicamente.

a cura di Anna Stevanato

Un tour molto atteso e tutti molto carichi, partiamo alla volta di Napoli dove ci imbarchiamo sul traghetto che il mattino successivo ci sbarcherà a Palermo.
Alloggiamo presso il Resort Saracen Sands Hotel che si trova in località Isola delle Femmine dal quale partiamo per tutte le nostre escursioni. La strada che porta al villaggio ci lascia molto sbalorditi in quanto lungo il percorso vediamo moltissimi rifiuti abbandonati di tutti i generi: certo non un bel biglietto da visita. Per fortuna invece ci accoglie un incantevole panorama, l'acqua del

Isola delle Femmine

mare turchese e la sabbia bianca e finissima.
A Palermo, città da un passato unico da sempre un connubio di culture, popoli e civiltà, ci accoglie la sua maestosa Cattedrale il cui stile arabo-normanno è una delle sue caratteristiche principali, e che ci appare in tutta la sua grandezza. All'interno le tombe di Federico II e quella di Ruggero II e dell'imperatrice Costanza d'Altavilla. A destra del presbiterio si trova la Cappella di S. Rosalia nel cui altare, entro una fastosa urna d'argento, stanno le reliquie della Santa, patrona della città. A Santa Rosalia è dedicato anche il Santuario sul Monte Pellegrino (monte che domina Palermo) al cui interno visitiamo la Grotta in cui visse la Santa; il luogo è meta di molti pellegrini e all'esterno sono esposti molti ex voto di ringraziamento.
Non si può dire di conoscere l'essenza più profonda ed intima della città di Palermo, senza aver visitato i suoi mercati storici che costituiscono un mix unico, fatto di profumi, colori e parole, che coinvolge tutti i sensi. Tra palazzi in rovina, quartieri dismessi, piccoli vicoli chiassosi e popolatissimi, dove l'odore di cibo si mescola alle voci ben distinte del popolo palermitano, visitiamo il popolare mercato della Vucciria. La parola

IL RICORDO

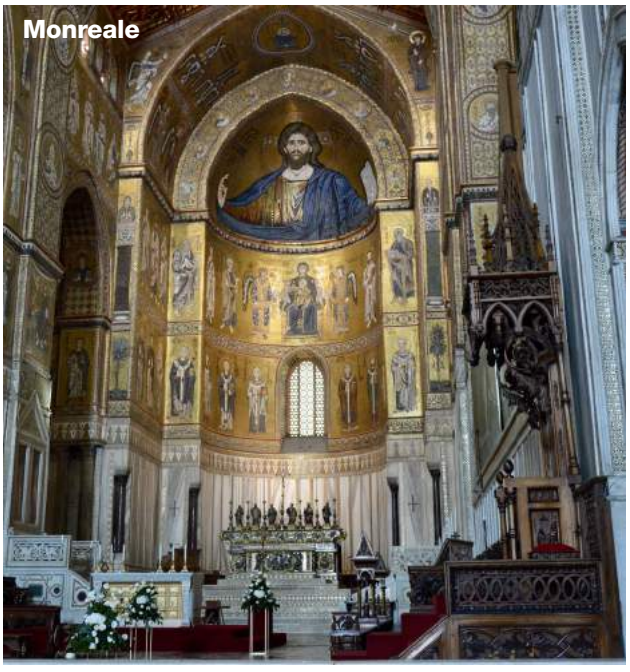
"Non so dove vanno le personequando scompaiono, ma so dove restano…"
da "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupery

Parlare di gite e viaggi quando vengono funestati da episodi che non vorremmo mai accadessero, è difficile e per questo, in premessa a questo racconto siciliano, vorrei ricordare la nostra cara amica e socia Maria Grazia che durante il tour della Sicilia ci ha lasciato. Da un momento all'altro la sua esuberanza ha cessato di circondarci. La voglio ricordare con una poesia di Trilussa che secondo me rispecchia il suo essere:

La Tartaruga
Mentre una notte se n'annava a spasso,
la vecchia tartaruga fece er passo più lungo
de la gamba e cascò giù
co' la casa vortata sottoinsù.
Un rospo je strillò: "Scema che sei!
Queste so' scappatelle che costeno la pelle...
lo sò - rispose lei - ma prima de morì,
vedo le stelle.

Cefalù

"Vucciria", in palermitano, significa proprio "Confusione", quella confusione in cui noi ci siamo immersi anche con un po' di timore, data dall'accavallarsi delle voci e delle grida dei venditori (le famose "abbanniate"), che costituiscono uno degli elementi essenziali di questo tipico mercato palermitano, che affonda le proprie radici nel caratteristico mercato arabo.
Di Palermo vediamo anche dall'esterno il teatro Massimo uno dei più grandi teatri Europei inaugurato nel 1897; sulla facciata sopra le sei colonne appare la scritta "L'Arte rinnova i popoli e ne rivela la vita. Vano delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire" frase perfetta anche per noi del 2021.



Monreale

Naturalmente non può mancare la visita di Monreale: il Duomo e il suo interno con i suoi 6500 metri quadrati di mosaici ci abbaglia ed è davvero incredibile. Nell'abside centrale domina il grandioso mosaico del Cristo Pantocratore che con la mano destra benedicente indica con le tre dita unite l'Unità e la Trinità di Dio, e con le altre dita, leggermente arcuate, la duplice natura umana e divina del Cristo. Guardandoci attorno siamo sempre più rapiti da tutti quei mosaici raffiguranti scene del Nuovo e Antico Testamento.
Un'altra tappa del nostro viaggio ci porta ad Erice. Stupendo borgo, patria di fenici, normanni, arabi e romani, è un po' come fare un tuffo indietro nel tempo: stradine lastricate di pietra, il duomo, il Castello di Venere roccaforte per eccellenza. Vogliamo poi parlare del panorama: uno spaccato su Trapani, le sue saline, Monte Cofano, isole Egadi, la Valderice: uno sguardo a 360 gradi su un mondo incantato con il mare a fare da padrone. Io sono innamorata di Erice!
Sicuramente è molto piaciuto il giro in pasticceria da Maria Grammatico: genovesi calde, cannoli, cassatine siciliane, un tripudio di dolcezza.
A Trapani ci aspetta il pranzo, e dopo aver gustato le specialità del posto passeggiamo per il centro storico ricco di chiese e monu-

Segue

Segue

Segesta - Tempio Dorico

menti facendo tappa alla chiesa delle Anime del Purgatorio. In stile barocco la chiesa custodisce inoltre uno dei più grandi tesori della città: i Misteri, i venti gruppi scultorei che vengono portati in processione nel venerdì della Settimana Santa. Sono rimasta sbalordita nel vedere la bellezza e la precisione e meticolosità con cui sono state costruite queste sculture realizzate in legno e tela, sontuosamente addobbate con argenti preziosi.

Trapani è conosciuta anche come la città del sale e del vento, quindi tappa alle sue saline. Al museo del sale risulta molto interessante il racconto sulla storia delle saline e la spiegazione di come si lavorava e tutt'ora si lavora per estrarre il sale. La guida riesce ad illustrare questo mondo in modo molto coinvolgente che sembra di sentire la fatica di questi operai e il duro lavoro nelle saline.

Per parlare della bellezza del mare siciliano andiamo a Cefalù; è il classico borgo marinaro con strette stradine piacevoli da attraversare, una spiaggia a pochi passi dal centro da cui è possibile godere di uno sfondo incredibile con la rocca del duomo e la cinta muraria megalitica. Porta Marina, un arco molto romantico con un bellissimo scorcio vista mare.

Nel duomo di Cefalù, in stile romanico-normanno nord europeo, troviamo, anche qui come a Monreale, al centro nell'abside il mosaico del Cristo Pantocratore che domina su tutta la cattedrale.

Interessante il Lavatoio medioevale è contraddistinto da una scalinata in pietra lavica e da vasche per la raccolta dell'acqua.

Una risalita verso Castelbuono paese inserito nella valle delle Madonie famoso per la produzione della Manna, prodotto locale derivato dalle secrezioni ottenute dall'incisione della corteccia dell'Orniello, o dell'Amolleo e del Frassino.

Ma le bellezze delle città, della natura noin possono no coniugarsi con i piaceri della gola parte inscindibile del viaggio in Sicilia. E quindi a Castelbuono abbiamo fatto una degustazione sia della Manna che dell'ottimo panettone Fiasconaro. Il divertente di queste degustazioni fuori orario è che diciamo di non poter assaggiare nulla, siamo sazi dal pranzo… e invece si mangia alla grande!!!

Il 29 settembre una bellissima giornata ci permette di godere appieno della traversata verso Favignana e Levanzo.

Favignana "la grande farfalla sul mare" così come venne definita dal pittore Salvatore Fiume negli anni '70, è il capoluogo e l'isola maggiore dell'arcipelago delle Egadi.

Villa Florio è una delle prime attrazioni che s'intravedono sbarcando al porto e costituisce una tappa obbligata perché fu residenza della famiglia Florio, che prima ebbe in gestione la tonnara di Favignana e quindi acquistò l'isola dai Pallavicino. L'edificio fu progettato dall'architetto Giuseppe Damiani Almeyda (l'architetto per eccellenza dei Florio. lo stesso che proget-

tò il Politeama Garibaldi di Palermo) e il giardino che la circonda offre tuttora un piacevolissimo invito alla sua visita.
Favignana fu anche la regina delle tonnare l'ex tonnara Florio ora ospita un museo. Facendo il giro dell'isola con il trenino osserviamo un meraviglioso mare con i suoi colori che vanno dal blu al celeste, le altrettanto spettacolari spiagge, le cave di tufo.
Riprendiamo il traghetto e facciamo rotta verso Levanzo dove durante la traversata, per gli amanti del bagno, la barca si ferma davanti ad una meravigliosa insenatura e alcuni dei nostri soci partecipanti scendono felici in acqua per godersi una bella nuotata ristoratrice fuori stagione,ma con temperature estive. Devo dire che si sono proprio divertiti.
L'isola di Levanzo è piccola, bellissima ed ha un grande fascino. Le case bianche incastonate sotto la montagna spiccano nel sole e si riflettono nel verde del mare. Levanzo è un piccolo gioiello.
La Sicilia è famosa anche per i suoi parchi archeologici e noi visitiamo quello di Segesta che fu una delle principali città degli Elimi, un popolo di cultura e tradizione peninsulare, una popolazione di origine italica, giunta in Sicilia intorno all'anno 1000 a.c.
Elimi, greci e cartaginesi si combattevano ma s'incontravano anche tra loro, come dimostra il tempio di Segesta, dove è evidente l'influenza greca o il ritrovamento in vari siti elimi di ceramiche e ornamenti fenicie. Un groviglio di civiltà e culture che, sin dall'antichità, hanno reso la Sicilia perla del Mediterraneo.

Pompei

Favignana

Il Teatro Antico, costruito nel II sec. a.C. posto sulla cima del monte Barbaro da cui si gode un panorama mozzafiato sul golfo di Castellamare, è considerato uno dei teatri più belli del periodo classico anche per l'ottimo stato di conservazione; d'estate riprende la sua funzione originaria e da testimonianza storica diventa luogo vivo e fertile dove si può assistere a spettacoli classici e concerti musicali di altissimo livello.
Il Tempio dorico, formato da 36 colonne, 6 sul lato minore e 14 sul lato maggiore, risale al V secolo a.C. si trova più in basso fuori da quella che era la cinta muraria della città elima e ancora oggi affascina con la sua straordinaria bellezza e maestosità.
Pranzo a Marsala dove mangiamo dell'ottimo "pane cunzato" ed altre specialità tipiche e come fine pasto ovviamente il Marsala secco con i biscotti "tagliancozzo". Lo scritto forse non rende bene l'idea ma in Sicilia si mangia divinamente.
Giretto per Marsala nella sua piazza, le sue stradine e poi visita alla cantine Fina per la degustazione " Ci vediamo in cantina".
Ciò che è più sorprendente e che ci lascia stupefatti è il posto in cui si trova questa cantina: in collina con un panorama che va da Erice alle Egadi e alla Riserva Naturale delle Isole dello Stagnone ed il suo mare. Degustiamo tre vini accomodati nella terrazza, al tramonto con lo sfondo del meraviglioso paesaggio, ascoltando la storia della loro creazione da parte della figlia.

Segue

Un momento che, al di la della degustazione, ha dato una forte emozione e, personalmente, mi sono sentita in armonia con il mondo.
E' arrivato anche il giorno della partenza. Siamo al porto di Palermo in attesa di imbarcarci e la Sicilia, dopo averci donato calde giornate di sole ci saluta con un bell' acquazzone.
Il mattino successivo sbarchiamo a Napoli e ci dirigiamo a Pompei.
La guida con il suo simpatico napoletano ci racconta Pompei ed abbiamo la sensazione di essere dentro la storia della città.
Pur avendola già visitata è stato comunque una riscoperta .
Nel pomeriggio è ´la volta di Ceprano dove pernottiamo presso l'Hotel Villa Ida, che ci ha ospitato già molte volte, festeggiamo il compleanno di Vanda, una nostra socia e al mattino successivo partenza per Trento e Bolzano.
Pur nella mestizia che ci ha accompagnato in questo viaggio, le bellezze della Sicilia ci hanno rapito e travolto tutti con mille sensazioni: i sapori gli odori, i colori, i suoni.
La compagnia come sempre ottima.

Due scappate...veloci!

Dietro l'angolo, tra Trentino e la Valle del Brenta

Castel Beseno una roccaforte strategicamente posta a difesa della Vallagarina è stato la meta che abbiamo raggiunto il 5 giugno scorso. Dalle mura del camminamento di ronda il nostro sguardo si apre fino alla val d'Adige e in lontananza la valle dei cimbri. Duecentocinquanta metri di lunghezza che affascinano chiunque percorra la val d'Adige tra Rovereto e Trento. Posso dire che finalmente ho visitato questo castello che nel mio immaginario, visto dalla Valle sottostante con le illuminazioni notturne, meraviglioso, lasciava spazio ad immagini di battaglie tra cavalieri. Battaglie che effettivamente vengono rievocate ogni anno nell'ampio campo dei tornei.
Riemersi dall'aura del Medioevo ci ritroviamo di nuovo nel 2021 per andare a pranzo al ristorante Le Vallene e per festeggiare "le donne" in quanto l'8 marzo non era stato possibile.

Alle Grotte di Oliero, ci siamo invece andati il 3 settembre. Si trovano nella valle del Brenta dove scorre l'omonimo fiume, il secondo più corto d'Europa. In una delle grotte " Covol dei siori o grotta Parolini" entriamo con una barca osservando stalattiti e stalagmiti di 40.000 anni fa. Veri capolavori della natura nati dal lavorio costante di una sola goccia. Ammiriamo colonne che si intrecciano simili a luminosi drappeggi, concrezioni che danno vita a immagini diverse: in una nicchia vediamo rappresentato un piccolo presepe. Ci immergiamo per un attimo in un 'atmosfera affascinante in cui la natura la fa da padrona.
Naturalmente le nostre belle escursioni non possono che completarsi con un altrettanto buon pasto, in questo caso a base di pesce al ristorante di Onè di Fonte "Antica Osteria in contrada". (a.s.)

Nella Maremma dei Butteri

...per scoprire che sono Veneti!

Ore 5,30 di venerdì 5 novembre i due pullman con 82 soci partono per una visita di tre giorni alla Maremma Toscana. Viaggio tranquillo e sosta per la colazione e infine arrivo al ristorante a Massa Marittima.

Dopo il pranzo abbiamo effettuato con le guide e accompagnati, a tratti, da una leggera pioggerellina la visita della città con particolare riferimento alla Cattedrale di San Cerbone del XI° secolo che costituisce un notevole esempio di architettura gotico-romana. San Cerbone è il patrono di Massa Marittima ed è stato nel VI secolo vescovo di Populonia.
Dopo un percorso a piedi per il centro siamo ripartiti per raggiungere l'hotel a Marina di Grosseto.
Freschi, riposati e dopo una buona colazione e favoriti da un caldo sole partenza per raggiungere la località di Alberese, dove ci aspettano per il giro in carrozza trainata da cavalli per una visita del parco dell'Uccellina. Durante il percorso la guida ci ha descritto la zona che stavamo percorrendo e parlato della vita dei Butteri Maremmani (sono pastori a cavallo e sono tipici della zona) e durante il tragitto ne abbiamo visto un paio che a cavallo facevano il loro giro di controllo. I cavalli che trainano la carrozze sono di una razza particolare e adatti per questo lavoro. Il loro peso si aggira sui 700/800 chili e possono trainare tre volte il loro stesso peso.
Dopo l'immancabile pranzo eccoci pronti a partire per la visita della zona dell'Argentario ed in particolare di Santo Stefano che è il capoluogo dell'Argentario e Porto Ercole. Entrambe le zone sono sul mare e molto conosciute come zone turistiche.
La gita si conclude domenica 7 novembre non prima però di aver visitato una fattoria Maremmana con i Butteri che ci hanno fatto vedere come svolgono alcune attività che sono ricorrenti come sellare il cavallo e come separare alcuni capi di bestiame dagli altri e farli entrare nel recinto per poi poter fare dei controlli sul loro stato di salute. La sorpresa è stata di scoprire che i Butteri sono quasi esclusivamente di origine veneta in particolare di Padova, Vicenza e Treviso poiché arrivati i contadini da queste provincie quando dopo la fine della prima guerra mondiale fu avviata la bonifica di tutto il territorio maremmano non solo dal punto di vista idraulica e sanitaria, ma soprattutto agricola.

Dopo un percorso didattico dove sono presenti recinti con animali domestici e aver visto gli alberi di ulivo fra cui uno di questi ha 300 anni siamo andati a pranzo dove abbiamo potuto gustare dell'ottima carne alla brace.
Infine partenza per il rientro abbastanza stanchi ma felici e contenti per quanto visto ed appreso in questi giorni. (r.s.)

Il covid non ferma il nostro Natale

Trento e Bolzano divisi, ma idealmente uniti

Immancabile, anche quest'anno, il pranzo di Natale che si è svolto, causa covid, in due momenti separati: il 28 novembre 2021 i soci di Trento si sono ritrovati a Pinè presso il ristorante " Ca dei Boci" dove come da tradizione si sono festeggiati i soci che hanno raggiunto i ltraguardo delle ottanta primavere. Erano ben 7: Renzo Bort, Gino Dalben, GiorgioFabbro, Luciano Ianes, Gianni Mores, Renato Nichelatti e Lino Pegoretti.

Il 4 dicembre i "bolzanini" si sono ritrovati in trasferta a Fonte(Tv) presso il ristorante "Antica Osteria in Contrada" dove anche in questo caso si sono premiati gli ottantenni Giuseppe Baratieri e Gioacchino Del Buono. E' sempre un grande piacere per tutti ritrovarsi anche se in forma ridotta. La convivialità comunque ci rende più vicini. Al termine dei pranzi il direttivo ha augurato a tutti i soci un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.

RINNOVO TESSERA PER L'ANNO 2022

Alatel
SENIORES TELECOM ITALIA

Caro Socio/Gentile Socia

Ti chiediamo di rinnovare la **TUA** iscrizione all'Associazione **per l'anno 2022**.

La quota è confermata in € 30,00.

Ricordiamo che è necessario rinnovare l'iscrizione entro il ***31 gennaio 2022***
per coloro che usufruiscono delle agevolazioni tariffarie onde evitare
la decadenza da Socio e la cessazione delle agevolazioni.

Il versamento può essere effettuato solo tramite Bonifico Bancario:

CREDITO VALTELLINESE - filiale di Bolzano

IBAN*: IT55T 05216 11600 000000001313*

– intestato: *ALATEL T.A.A.* – *Causale*: *ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 2022*

Un 2022 ricco di proposte

Ecco le proposte e le idee per l'anno prossimo. Progetti che intendiamo realizzare (covid permettendo), con date indicative e programmi da completare.

GENNAIO 2022

- Verona: Sabato 15/01/2022 -Visita alla Mostra dei **"Presepi"** -

Visita della Mostra dei **"Presepi"** all'Arcovoli dell'Arena in P.za Brà VR – con Pranzo di Pesce al Ristorante: Al Puler - data **15/01/22** –

FEBBRAIO 2022

IN PROGRAMMAZIONE: Gita di 1 giorno: data, Località e Programma da definire;

MARZO 2022

- Brescia: 08/03/22 – Martedì "FESTA DELLA DONNA" –

Gita di 1 giorno a **BRESCIA** con visita guidata della città e **pranzo** al Ristorante dell'Agriturismo "**LA FIORITA"** ad **OME** di Brescia.

- "FIRENZE" – 3 gg dal 26 al 28 marzo 2022 -

Viene riproposta la gita del 2020 con lo stesso Programma: **Visite della città di Firenze, Galleria degli Uffizi, Giardino di Boboli e Palazzo Pitti;** costo indicativo € 360,00. Data, Programmi e costi aggiornati al 2022.

- ABANO TERME – Ipotesi di Soggiorno Termale c/o l'Hotel HARRYS GARDEN di Abano

- **Da concordare il prezzo di "una settimana di Soggiorno Termale" nel mese di Marzo** per i Soci Alatel e Familiari (sia per Gruppi che individuali); Periodo da definire.

APRILE 2022

- DELTA DEL PO' – Gita di 2 gg / 1 Notte

"Delta del Po'" - Gita di 2 gg / 1 notte – Programma: **1° giorno**: In Barca nelle Valli di Comacchio (durata 1h40) e Visita del centro storico di Comacchio (Dur. 2h30) – **2° giorno:** Navigazione con motonave sul ramo principale del **Delta del Po'** e delle sue ramificazioni (3 h) – infine visita alla Millenaria Abbazia di Pomposa (1h30; Data - Programma e costi da definire.

Segue

- **"BURCHIELLO** – Mini Crociera di 1/2 giorni

In alternativa:

- **"BURCHIELLO** - Gita di 1/2 giorni – Minicrociera sul Brenta con Visita alle Ville Venete; Data - Programma e costi da definire.

MAGGIO 2022

- "ARTE SELLA" -

"ARTE SELLA" – gita di 1 giorno – Visita del percorso nel Bosco e Pranzo al Ristorante del posto; **Data ipotizzata: 14/05** – necessarie alcune conferme per completare nel dettaglio il Programma;

- **TOUR MARCHE Sud**

MARCHE Sud – Tour nelle Marche di 4 gg / 3 notti: **da venerdì 20 a lunedì 23 maggio –** Soggiorno in Hotel 3*S ad Alba Adriatica (es.: Hotel Baltic o similare) – Visite di Urbino/Ripatransone/Offida/Ascoli/Frasassi con ingresso alle Grotte. Costo indicativo € 480,00.

GIUGNO 2022

- **SOGGIORNO MARINO**

Soggiorno Mare per Gruppi (località da definire): in Hotel con pensione completa+servizi di spiaggia - **Periodo Unico di 11 gg :** da Giov. **16** a Dom. **26.06.22** o da Dom. **19** a Giov. **30.06.22** - **Località** e **Costi e Periodo** sono da definire.

LUGLIO/AGOSTO 2022

- OSSERVATORIO ASTRONOMICO "MAX VALIER" – di S. Valentino alla Muta (BZ) –

OSSERVATORIO ASTRONOMICO "MAX VALIER" – di S. Valentino alla Muta (BZ) – Visite con osservazione del cielo per Gruppi il Venerdì: in notturna alle ore 21 o diurna alle ore 14 – Presentazione con immagini dell'astronomia e successiva osservazione al telescopio – Possibilità di Pranzo/Cena c/o il vicino Ristorante UNTEREGGERHOF - **Data da stabilire**.

- "F E R I E E S T I V E" –

SETTEMBRE 2022

"PORTOGALLO": Tour di Max 8 giorni / 7 notti –

	"PORTOGALLO": Tour di Max 8 giorni / 7 notti – Periodo da definire; il programma: Visita dei luoghi caratteristici delle principali città: Lisbona, Estoril, Cascais, Fatima, Coimbra, Porto ecc. ed i relativi costi sono in fase di completamento e definizione;

OTTOBRE / NOVEMBRE 2022

- **"TORGGELEN"** - gita di 1 giorno

	"TORGGELEN in Regione" - gita di 1 giorno – Visita in località e pranzo c/o un Ristorante in Regione. **Data, Località e Programma** da definire;

DICEMBRE 2022/GENNAIO 2023

	"PRANZO DI NATALE" – verrà organizzato se le condizioni lo consentiranno; Località/Programma e date precise verranno definite nel corso del prossimo anno 2022;
	"CAPODANNO" – verrà organizzato se le condizioni lo consentiranno; Località/Programma e date precise verranno definite nel corso del prossimo anno 2022;

Bolzano, Novembre 2021

NB.: Abbiamo preso contatto con **i referenti del FAI di Bolzano** per programmare con la loro collaborazione Visite ai Beni del FAI Locali e non.
Tutto il programma del 2022 è indicativo e ancora in fase di completamento**. Tutti i dettagli delle gite con Programmi, Date e Costi,** Vi verranno inviate **con apposite comunicazioni.**

Ricette per tutti i gusti

Risotto con la zucca

Ingredienti:
400 gr riso Vialone Nano - 400 gr polpa di zucca - 1/2 cipolla - 1 litro brodo vegetale - 80 gr grana grattugiato - Olio extravergine di oliva - Burro - Prezzemolo - Sale e pepe

In una pentola fate imbiondire la cipolla tritata con l'olio, aggiungete la zucca tagliata a pezzetti e fate insaporire con sale e pepe. Lasciate cuocere fino ad ottenere una purea, lasciando alcuni pezzetti di zucca ancora interi.
In una casseruola tostate il riso con l'olio. Unite il brodo bollente poco alla volta mescolando delicatamente e cuocete per 10 minuti.
Aggiungete la purea e i pezzetti di zucca e ultimate la cottura.
A fuoco spento mantecate con una noce di burro, il grana grattugiato e un trito di prezzemolo.
Servite decorando a piacere con qualche fettina di zucca passata al forno.

Involtini di tacchino all'arancia

Ingredienti:
8 fettine sottili di fesa di tacchino - 150 gr di stracchino - 8 foglie di radicchio rosso - 2 arance
Brodo vegetale - Olio extravergine di oliva - Sale e pepe - Stecchini

Lavorate a crema il formaggio con una forchetta; lavate e asciugate il radicchio.
Battete leggermente le fettine di carne e cospargetele di sale e pepe; adagiate su ciascuna una foglia di radicchio e spalmatevi sopra lo stracchino.
Arrotolate e fissate con uno stecchino.
In una padella antiaderente scaldate un poco d'olio e rosolate gli involtini; bagnate con il succo delle arance e cuocete, coperto, per 15 minuti, aggiungendo a metà cottura una tazza di brodo.
Servite guarnendo con fettine di arancia.

Torta di castagne

Ingredienti:
4 uova - 200 gr zucchero - 200 gr burro - 1 bicchierino rum - 100 gr farina di castagne - 140 gr farina 00 - 1 bustina lievito - 50 gr gocce di cioccolato - Un pizzico di sale - Zucchero a velo

Mescolate le uova con lo zucchero fino ad ottenere un composto spumoso, aggiungete il burro a temperatura ambiente e il rum.
Procedete aggiungendo la farina di castagne e la farina 00 setacciate, il lievito e un pizzico si sale.
Mescolate e aggiungete le gocce di cioccolato.
Versate in una tortiera imburrata e infarinata e infornate a 180 gradi per circa 40 minuti.
A cottura ultimata togliete la torta dal forno, fatela raffreddare e spolveratela con lo zucchero a velo.

Ciambelline al vino rosso

Ingredienti: 180 g zucchero semolato - 150 g vino rosso - 150 g olio di semi di girasole - 500 g farina 00 - mezza bustina lievito per dolci

Mettete in un contenitore lo zucchero, il vino e l'olio e mescolate. Aggiungete la farina e il lievito e lavorate l'impasto. Formate dei cordoncini non troppo sottili e chiudeteli a forma delle classiche ciambelline. Passate un lato delle ciambelline in altro zucchero e dispole su una teglia da forno ricoperta con carta forno con lo zucchero rivolto verso l'alto. Infornare.